



AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura



Colture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **METEO** **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**



2022
04
GEN

Pac e apicoltura, l'idea di Miele in Cooperativa

Abbiamo intervistato Riccardo Babini per farci illustrare quale è la posizione della nuova realtà associativa che rappresenta, sul ruolo e le opportunità della politica agricola comune sul settore apistico



di Matteo Giusti



Apicoltura, Miele in Cooperativa presenta la sua proposta per gli aiuti al settore

Fonte foto: Matteo Giusti - Agronotizie

Si è discusso molto in questi ultimi tempi sull'opportunità di una **Pac** specifica per l'**apicoltura**, magari con aiuti diretti agli apicoltori, anche per affrontare un periodo di crisi produttiva che sta segnando pesantemente il settore da alcuni anni.

Su questo argomento oggi c'è anche la posizione di **Miele in Cooperativa**, la nuova realtà associativa del mondo apistico italiano, che nella sua assemblea tenuta in occasione di Apimell a Piacenza, ha maturato **una sua proposta**.

Per conoscerla, abbiamo intervistato il presidente **Riccardo Babini**.

La Pac dovrebbe occuparsi di più dell'apicoltura e se sì come?

*"Dopo una lunga battaglia, combattuta dal mondo apistico unito, con l'emanazione della legge quadro sull'**apicoltura**, la legge 313/2004, il nostro settore è diventato **comparto agricolo a tutti gli effetti**. E' consequenziale, dunque, che, come avviene per tutti gli ambiti agricoli, il quadro dei sostegni venga definito all'interno della Pac. Per l'apicoltura questo sta succedendo solo oggi, con un evidente ritardo. Credo che in tal senso abbia contribuito anche la nostra azione politica. Noi, infatti, da quando si è iniziato a parlare di nuova Pac abbiamo spinto l'acceleratore sul **tema degli aiuti agli apicoltori**. Lo abbiamo fatto secondo il nostro modo di agire. Senza annunci roboanti o campagne social. Abbiamo studiato il dossier, abbiamo ascoltato la nostra base, abbiamo elaborato la **nostra proposta**, ne abbiamo verificato la 'ricevibilità', e solo dopo, alla fine, l'abbiamo formalmente **presentata**."*

Quali sono gli aspetti principali del settore su cui la Pac potrebbe essere utile?

*"L'**apicoltura ha bisogno della Pac** perché la sua competitività è stata messa in crisi da fattori esterni al suo mondo. I cambiamenti climatici, l'inquinamento ambientale, l'antropizzazione dei pascoli nettariferi, la globalizzazione delle merci ma non delle regole, sono tutti fattori che hanno destabilizzato il nostro settore, mettendo in crisi la capacità di competere delle nostre imprese. La Pac deve essere uno strumento per bilanciare, almeno in parte, le conseguenze che noi subiamo quotidianamente, senza averne alcuna responsabilità. **La nostra apicoltura ha potenzialità enormi**, fatte di un territorio straordinario e di una elevata professionalità degli operatori. La nostra competitività, però, è compromessa, come detto, da fattori non a noi imputabili, che il decisore politico, se davvero intende **riconoscere il ruolo ecosistemico del nostro settore**, ha il dovere di contrastare. Né più, né meno di come avviene per altri settori."*

C'è un forte dibattito sull'opportunità di avere dei contributi diretti ad alveare, cioè che gli apicoltori ricevano un contributo per ogni alveare che detengono, quale è la vostra posizione?

*"E' la madre di tutte le battaglie. Noi lo diciamo con chiarezza, senza lasciare spazio alcuno al fraintendimento. Per noi la **risposta** apistica nella Pac è **solo l'aiuto ad alveare**. Altre azioni, come l'ecoschema impollinatori piuttosto che azioni di mitigazione del rischio – come da esempio le polizze assicurative - sono strumenti collaterali, importanti ma non centrali per il livello degli effetti che possono produrre sul sistema apistico nazionale. Mi piace ricordare che questa nostra posizione, fino a non più di qualche mese fa, era assolutamente isolata. Oggi, finalmente, è condivisa un po' da tutti. Vuol dire che il nostro essere stati pionieri, è servito alla causa comune."*

A livello politico, Miele in cooperativa ha fatto o pensa di fare proposte per una Pac all'apicoltura? e quali?

*"Certo che sì. Noi abbiamo **presentato un documento molto articolato** che ricomprende tutti gli aspetti della piena integrazione del comparto apistico nella politica agricola comune. Il **focus**, però, come detto, è **l'aiuto ad alveare**, da inserire nel Piano Strategico Nazionale – Il Pilastro – **Misure del Psr ad attuazione regionale**. Nello specifico abbiamo chiesto, nell'ambito delle **misure agro-climatiche-ambientali**, l'inserimento di un premio per gli apicoltori che prendono l'impegno di presidiare permanentemente un determinato territorio. Dove il territorio viene declinato come area apisticamente omogenea."*

Qualcosa di simile a quello che è già stato fatto col Psr in Calabria?

*"No. Intanto va precisato che la misura attivata in Calabria è stata pensata per rispondere a specifiche esigenze di carattere straordinario. Noi invece abbiamo costruito **la nostra proposta** come **intervento strutturale per il comparto**. Lo abbiamo fatto con uno sguardo al futuro, al modello di apicoltura che immaginiamo. Un modello che **non prevede distinzioni** pregiudizievoli tra chi adotta la tecnica del **nomadismo** e chi invece predilige scelte diverse. Questa opzione non la troviamo giustificata e tanto meno compatibile con gli obiettivi della misura. L'obiettivo della misura è garantire il presidio degli alveari sul territorio, a prescindere dalle scelte imprenditoriali dei singoli."*





Riccardo Babini, presidente di Miele in Cooperativa

Quindi nessuna differenza tra nomadisti e stanziali. Ma quale è la vostra posizione sul nomadismo?

*"Noi siamo assolutamente convinti che il **nomadismo** è una **tecnica utile all'apicoltura**. Ma come tutte le tecniche produttive **va ripensata**, in considerazione dei cambiamenti di scenario che il comparto ha registrato. E' una tecnica che va ripensata perché deve essere ricondotta **in un'ottica di apicoltura sostenibile**. Un'apicoltura dunque che sappia guardare al futuro, ad una visione nuova che non è compatibile, ad esempio, con una logica di apicoltura intensiva, spinta, direi 'quasi aggressiva'. In questo contesto va ripensato il nomadismo. Per noi il nomadismo deve essere l'antitesi dell'ingolfamento di pochi areali particolarmente vocati (cosa che, ahimè, succede sempre più spesso, favorendo non pochi contrasti tra apicoltori), dello 'sfruttamento mordi e fuggi' del territorio. Deve essere esattamente il contrario. Deve essere lo **strumento per ottimizzare l'utilizzazione delle risorse nettarifere di cui è ricco il nostro paese**. Ma soprattutto deve aiutare a consolidare il rapporto api-apicoltori-ambiente. Dunque sì al nomadismo finalizzato alle produzioni tipiche locali (come nel caso di spostamenti all'interno del territorio apisticamente omogeneo) piuttosto che per migliorare il benessere animale (nomadismo di sopravvivenza del periodo invernale, ad esempio). In questo modo, attraverso le proprie produzioni, i propri alveari, ogni apicoltore avrà modo di raccontare per davvero il territorio che ama, nel quale lavora, e per il quale contribuisce a preservarne la biodiversità e la vitalità vegetale. Nello stesso tempo si otterrà una migliore distribuzione sul territorio delle api e degli apicoltori, a beneficio di tutti."*

Ma chi dovrebbero essere i beneficiari della Pac o comunque dei contributi alla apicoltura?

*"**Tutti gli apicoltori**, nessuno escluso. Ovviamente, ognuno secondo le specificità che gli appartengono. Le **misure dell'Ocm Miele** – I pilastro, ad esempio, dovranno **puntare molto sull'assistenza tecnica, sulla ricerca applicata e sulla promozione del miele**. I benefici di queste azioni ricadranno su tutti gli apicoltori. Quando parliamo invece di **Psr**, e, quindi, delle **misure agro-climatiche ambientali** va da sé che i **beneficiari diretti** devono essere le imprese agricole e, nella fattispecie, le **imprese apistiche**. Noi riteniamo che gli apicoltori devono essere trattati alla stregua dei colleghi agricoltori. Dunque regole di accesso uguali. Nella passata programmazione le misure Pac del I e del II Pilastro erano riservate agli imprenditori che rispettavano i requisiti del cosiddetto agricoltore attivo. Abbiamo notizie che poco cambierà nella nuova programmazione. Ecco, dunque, la nostra risposta. Il premio ad alveare andrà agli apicoltori che dimostreranno di avere i requisiti dell'agricoltore attivo (partita IVA, Camera di Commercio, fascicolo aziendale). Ovviamente non è previsto nessun legame obbligatorio con la presenza di "terreni in fascicolo."*

Attivare una azione del Psr però non rischia di essere riduttivo o disomogeneo? Potrebbero esserci contributi diversi da regione a regione, a seconda della disponibilità o della capacità delle regioni stesse di gestire i bandi.

*"E' la **grande sfida della nuova Pac**. L'aver introdotto il **Piano Strategico Nazionale come strumento unico di programmazione** mette in discussione l'assetto oramai consolidato della divisione dei compiti tra stato e regioni in materia agricola. Siamo tutti curiosi di capire quali saranno gli effetti pratici di una scelta del genere. A rigor di logica, la regia unica, l'interlocuzione esclusiva del Mipaaf con la Commissione europea dovrebbe andare proprio nella logica della maggiore armonizzazione anche delle misure dello sviluppo rurale che sono tradizionalmente a gestione regionale. Su questo tema, però riteniamo utile evidenziare che **lo sviluppo rurale per l'apicoltura non si deve esaurire con le misure di aiuto ad alveare**. La cooperazione, gli investimenti nella ricerca, i piani di miglioramento aziendale, lo sviluppo delle OP devono vedere l'apicoltura inserita a pieno titolo. Sta a noi apicoltori organizzarci per giocare le carte giuste al momento giusto."*



Qualcuno paventa il pericolo di una corsa all'acquisto degli alveari con il solo scopo di prendere i contributi. E' un pericolo concreto?

*"Noi abbiamo fiducia nel genere umano. Allevare api non è facile e necessita impegno e competenza. Apicoltori non ci si improvvisa. Poi il ragionamento è sempre lo stesso. Noi ci dobbiamo impegnare a costruire risposte alle esigenze degli apicoltori. **La lotta alle truffe ed ai truffatori spetta ad altri**. E' sicuro, però, che noi **rinunciando al premio ad alveare non colpiremmo i truffatori**, ma andremmo a penalizzare gli apicoltori seri che vogliono continuare ad essere apicoltori seri."*

Siamo alle battute finali, quali messaggi vuole lanciare, uno ai politici ed uno agli apicoltori, alla luce anche del fatto che molte delle decisioni sulla Pac sono state fatte?

*"Ai politici diciamo semplicemente che hanno l'opportunità, finalmente, di **passare dalle parole ai fatti**. Di trasformare tutti gli annunci sull'importanza delle api e degli apicoltori per l'intera società in atti concreti. **Sostenete le api e gli apicoltori**, inserendo gli aiuti ad alveare nella nuova Pac. **Ai colleghi apicoltori**, invece, dico che oggi **non è il tempo delle divisioni**. Abbiamo un'opportunità che abbiamo il dovere di cogliere. Per noi ma soprattutto per le generazioni di apicoltori che ci succederanno. **Lavoriamo insieme per creare le condizioni per costruire un'apicoltura del futuro più competitiva e più sostenibile**. Ce la possiamo fare. Noi siamo pronti ad offrire il nostro contributo".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Matteo Giusti

Tag: [PAC](#) [PSR](#) [API](#) [INTERVISTE](#) [AIUTI DIRETTI](#) [APICOLTURA](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **270.178** persone iscritte!





Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

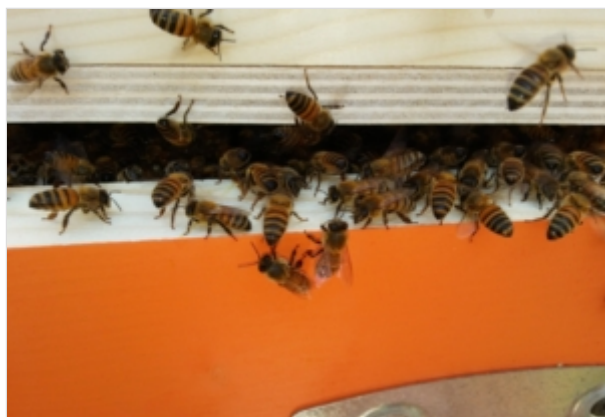
MIPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali



Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



Puglia, il bando per l'apicoltura 2022



Puglia, sulla Pac spiragli dal Governo per l'olivicoltura



Transizione ecologica, pronti sei bandi in Emilia Romagna



Pac e biologico, più superficie per rispondere alla Farm to Fork

I più letti della sezione ZOOTECCIA

3 GEN ZOOTECCIA

Puglia, il bando per l'apicoltura 2022

27 DIC ZOOTECCIA

Campania, il nuovo Programma di Eradicazione delle Zoonosi in vigore a gennaio

21 DIC ZOOTECCIA

Miele, bilancio di un'altra annata pessima

28 DIC ZOOTECCIA

La top ten della zootecnia mondiale

15 DIC ZOOTECCIA

Animali in salute, un aiuto per l'uomo

8 OTT ZOOTECCIA

La caccia al cinghiale è la soluzione ai problemi dell'agricoltura?

TROVA LE NOTIZIE CON LA RICERCA AVANZATA

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI

Culture

Prezzi e mercati

Meteo

Video

Fotogallery

Speciali

Finanziamenti

Partner

News Partner

Partner Image Line

Newsletter

Archivio articoli

Chi siamo

Link

RSS

Pubblicità

Contatti



Ultimi Post dal Forum



Perth escort girls services near ...
28/12/2021 - 11:25



Serious Game - Piante contro ...
18/11/2021 - 13:53

Cancro del fusto nelle ...
8/11/2021 - 22:51

Vendita uva da tavola
8/10/2021 - 15:00

Allegante ciliegio
12/09/2021 - 10:19

Rubriche

Aziende

News aziende

Eventi

Ricerca articoli

Attualità

Normativa

Tecnica

Editoriali

Approfondimenti

News da Twitter

Tweet di @agronotizie



AgroNotizie
@agronotizie

Parassiti sì, ma anti virus ift.tt/31tkWcE



Incorpora

Visualizza su Twitter

Community

L'agricoltura per me Forum

Segui AgroNotizie



© copyright AgroNotizie srl Unipersonale e fonti indicate • P.IVA IT 02075310397

Disclaimer Termini e condizioni Privacy Policy

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.
Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale.

Le immagini utilizzate in corrispondenza degli articoli sono di proprietà dei rispettivi autori, segnalati nel nome del file o nella dicitura relativa alla fonte dell'immagine. La licenza relativa all'immagine è riportata al link indicato o nella pagina del profilo pubblico dell'autore.

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Ravenna al n° 1242 del 25/11/2004
® marchi registrati Image Line srl Unipersonale (1990 - 2022)

Vuoi rivedere questa pagina online?

Inquadra il QR Code qui sotto con il tuo smartphone

